

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrosso - Flor di Rocca - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci. Club - Penna Nera - Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici di Lo Scarppone - Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXIII - N. 10
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Maggio 1953
Una copia L. 30
(Arretrati L. 40)
In vendita via Borromeo 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000.
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/1979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeo, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per n/m. di altezza, larghezza una colonna; Piacola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni di ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari, 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63)

DOPO L'ASSEMBLEA DI PARMA

Nel settembre 1951 fu nominata la Commissione per lo studio delle proposte di revisione dello Statuto del Club Alpino Italiano, I miei colleghi ed io, nella qualità di componenti quella Commissione, ci mettemmo all'opera a ritmo accelerato, perché il tempo a disposizione era breve, per un lavoro di così alta responsabilità. Ma la brevità del tempo ebbe a parziale compenso la convinzione, già maturata nel pensiero di ciascuno di noi, per esperienza personale, per informazioni, per consultazioni di quelli che erano i punti del vigente Statuto che richiedevano un più profondo esame ed una necessaria rielaborazione. E fummo anche sostenuti nella nostra fatica dalla certezza di esserci assunti un incarico la cui prorogabilità era ormai da tempo radicata nel pensiero della massa dei soci del C.A.I. e, soprattutto, di quanti, investiti di cariche direttive centrali o periferiche, avevano avuto la opportunità di guardare dentro l'organismo della Associazione e rendersi conto delle sue debolezze, costituzionali.

Personalmente, l'incarico di fare, parte della Commissione per lo Statuto potrei attribuirlo al fatto di avere manifestato più volte in seno al Consiglio Centrale il mio pensiero su due fattori fondamentali tra quelli determinanti una situazione che andava rendendo la vita della Sede Centrale, sempre più sterile e burocraticamente subordinata alla periferia. Tali fattori erano da individuarsi nella mancanza di norme che precisassero in maniera inequivocabile la funzione direttiva della Sede Centrale nei rapporti con le Sezioni e nella prorogata permanenza di un ridotto « cian » di persone nel Consiglio e nelle altre cariche centrali.

Lo Statuto compilato nel 1946 risentiva del particolare periodo di tempo che allora attraversava l'Italia. Gli uomini erano stati presi da un urgente desiderio di dimostrare che nei confronti di un sistema politico testé tramontato, ciascuno aveva conservato la propria verginità o, tutt'al più, aveva dovuto cedere alla violenza; si viveva in un'atmosfera nella quale, chiedere ai viaggiatori del tram di salire per una porta e scendere per un'altra, oppure a un contabile di incollare le cifre affinché i conti tornassero, era ritenuto un attentato alla libertà individuali. Istituzioni estranee alla politica o apolitiche per eccellenza come il C.A.I., non si salvarono dalle conseguenze di quel generale stato d'animo e nel compilare il nuovo Statuto ci si preoccupò di dare la massima autonomia alle Sezioni per liberarle da una ipocritica oppressione autoritaria da parte della Sede Centrale. Già nel comma I dell'Art. 2 dello Statuto, con la dizione « Il C.A.I. è costituito da un numero indeterminato di sezioni e della Sede Centrale » aveva inizio la subordinazione della Sede Centrale, quasi che tutte le Sezioni fossero state delle vecchie associazioni alpinistiche locali, riunitesi successivamente in una specie di federazione, dando vita alla Sede Centrale. Le conseguenze? Parecchie e tutte a danno della struttura unitaria nazionale del C.A.I. Non vale dilungarsi, non avendo preso ta-

Club Alpino Italiano - Sezione di Milano

Mercoledì, 20 maggio - ore 21.15 - Salone Istituto Gomzaga, via Settembrini. - Due film premi al Concorso di Trento:
1. - Alta montagna di Frison Roche e Talraz (Sulle tracce del Premier de cordée). La salita all'Aiguille verte per il Canalone Mummery. L'ascensione al Grépon per la via della Mer de Glaces e la fissure Knubel nel grandioso scenario del Monte Bianco e delle Aiguilles di Chamonix.
2. - Inverno ed estate a Valadalen di Gösta Olander, svedese. Il grandioso passaggio del Nord vestito nel mantello invernale del Circolo Artico, che il colore rende indimenticabile e affascinante, cucina dello sci nordico.

INGRESSI: Soci L. 200; non soci L. 250; ragazzi ridotti L. 150. I biglietti si vendono presso la Segreteria, in via S. Felice, 6, e all'ingresso della sala.
lo, è altrettanto deleterio per la dignità e il prestigio dell'Associazione.
Sull'altro argomento, ritenuto di fondamentale importanza per la vita del C.A.I., cioè la rieleggibilità o meno, dopo un secondo triennio, delle cariche centrali, la Commissione per lo Statuto rimase perplessa e ne sottopose la soluzione in un senso o nell'altro al Consiglio Centrale. Ritenni per mio conto giusta causa sostenere senza riserva il principio della non rieleggibilità di tutte le cariche centrali. Presidente, Vicepresidenti e Consiglieri, dopo due trienni consecutivi. Premetto, al fine di specializzare la mia convinzione, che chi è chiamato alla compilazione dello Statuto di una associazione come la nostra, deve tenere lo sguardo fisso molto più in là della punta del proprio naso e, se è opportuno che attinga insegnamenti dal passato, è ugualmente indispensabile che ponga in disparte le simpatie e le antipatie del presente, restando al di fuori, anzi, di sopra, di ogni spirito di parte e di ognivincolo, con le persone che al momento rivestono cariche.

Perché la non rieleggibilità? Per molteplici plausibili ragioni, ma, soprattutto, perché la quotidiana osservazione del mondo a noi d'intorno, qualunque ampiezza voglia darsi materialmente e moralmente al raglio che tale mondo circonda, ci insegna che, se è non comune trovare negli uomini il dono della tempestività nel presentarsi alla ribalta per svolgere un'azione con successo e tutto il gradimento dei propri simili, rarissimo, quasi non umano, è il dono di sapersi ritirare in tempo per portare con sé tutto il merito di quel successo e tutta la gratitudine della comunità. Chi governa, sia esso a capo della più modesta associazione paesana o del più grande organismo a carattere internazionale, crea inevitabilmente consensi e critiche, soddisfatti e insoddisfatti e quando i secondi raggiungono o superano quantitativamente i primi, o si ha l'abilità di sottoporre il lavoro del proprio cervello ad

«Perchè dovete essere soci del C.A.I.»

È il titolo dell'elegante opuscolo distribuito in questi giorni dalla Sede centrale del C.A.I. a tutte le Sezioni, a cura della Commissione di Programmazione, quale primo atto della propria attività.

Si tratta di una pubblicazione su carta patinata, nelle dimensioni pressappoco di « Selezione », in 16 pagine con 23 belle fotografie smarginate, oltre alla copertina, pure composta interamente da vedute fotografiche. Una pubblicazione che si presenta ottimamente e di cui va dato il massimo elogio ai compilatori, ossia al dott. Silvio Saglio e al dott. Guido Bertarelli.
Quanto al contenuto, basterà l'indicazione dei capitoli: Perché dovete essere soci del Club Alpino Italiano - Come si diventa soci del Club Alpino Italiano - I vantaggi per i soci del C.A.I. - Breve storia del C.A.I. - Il distintivo del C.A.I. - L'alpinismo femminile - Visitare i Gruppi alpini - Le guide alpine - I portatori - 400 sono i rifugi del C.A.I. - Il C.A.I. è patrono dell'alpinismo invernale e primaverile - Le Sottosezioni Universitarie del C.A.I. (S.U.C.A.I.) - Scuole di alpinismo e di sci-alpinismo del C.A.I. - Biblioteche sezionali - L'arte, la letteratura e la montagna - Museo della montagna - La Guida dei Monti d'Italia - La Guida « Da Rifugio a Rifugio » - Gite sociali, Convegni, Attendamenti e accantonamenti estivi e invernali. Segnalazioni degli itinerari montani, Sentieri, i Soci del C.A.I. e i portatori - Interessi scientifici per la montagna - Esplorazione delle « grotte » - Attività culturale, fotografica e cinematografica - Il Club Alpino Accademico Italiano - Le Cariche sociali - Le Sezioni del C.A.I. (elencazione completa). Da ultimo il modulo di domanda di iscrizione al C.A.I.
Le fotografie sono di noti artisti e tecnici dell'obiettivo: Saglio, in maggioranza, poi Falis, Ghedina, Swissair, P. A. G., Talraz, Stefani, Casali, Marani, Franzini, Sella, Bottega d'Arte alpina e Galimberti.

(continua in seconda pagina)

Il Congresso del CAI a Salerno

Verso l'esaurimento dei posti

I tempi stringono per chi desidera partecipare al 65.º Congresso nazionale del C.A.I. a Salerno, che vedrà il suo svolgimento dal 14 al 20 giugno p.v. Infatti in data 11 corrente gli organizzatori ci comunicavano che le schede di iscrizione flocavano da ogni parte d'Italia e che si prevedeva presto il raggiungimento del numero limite fissato di 350 partecipanti.
Pertanto i soci del C.A.I. che avessero già deciso di aderire al Congresso e alle gite dei giorni successivi e in particolare modo coloro che ebbero ad inviare l'adesione preventiva, sono sollecitati a mandare urgentemente la loro scheda riempita ed effettuare il relativo versamento.
I partecipanti al Congresso si astengano dall'inviare schede singole per l'assoluta mancanza di camere a un letto. Vi sono disponibili soltanto camere da 2 e più letti, data la forte affluenza di forestieri e di cineasti - specie a Ravello - e la concomitanza di altre manifestazioni. Esaurita la disponibilità negli alberghi, le ulteriori prenotazioni verranno assegnate a camere mobiliate in Salerno, per non correre il pericolo di rimanere fuori.
Saranno restituite le quote (ad eccezione delle L. 1000 di iscrizione) a coloro che si trovassero nell'impossibilità di partecipare al Congresso, purché ne diano preavviso non oltre il 10 giugno.
I partecipanti al Congresso si astengano dall'inviare schede singole per l'assoluta mancanza di camere a un letto. Vi sono disponibili soltanto camere da 2 e più letti, data la forte affluenza di forestieri e di cineasti - specie a Ravello - e la concomitanza di altre manifestazioni. Esaurita la disponibilità negli alberghi, le ulteriori prenotazioni verranno assegnate a camere mobiliate in Salerno, per non correre il pericolo di rimanere fuori.
Saranno restituite le quote (ad eccezione delle L. 1000 di iscrizione) a coloro che si trovassero nell'impossibilità di partecipare al Congresso, purché ne diano preavviso non oltre il 10 giugno.

LE SPEDIZIONI HIMALAYANE

Gli Inglesi dell'Everest oltre il campo n. 1

La Spedizione alpinistica britannica dell'Everest ha finalmente dato notizie di sé, dopo la partenza da Kathmandu per Namche Bazar. Dispartiti dall'India in data fine aprile e primi del corrente mese in formavano infatti che, dopo il lungo e faticoso tragitto di 270 chilometri che divide la capitale del Nepal dal noto centro di fondovalle, ultima località ove esista telegrafo, verso la fine di marzo gli Inglesi avevano raggiunto Namchebazar, nel cui dintorni e precisamente a Thangboche, a meno di 2 km. di distanza, avevano stabilito un campo di acclimattamento.
Mentre il colonnello Hunt, capo della Spedizione, rimaneva a Thangboche, altri quattro, ossia Evans, Bourdillon, Westmacot e George Band, compivano un addestramento durato dal 29 marzo al 5 aprile, effettuando scalate esplorative e cartografiche in direzione sud, durante le quali non hanno tuttavia superato la quota di m. 5550.
Successivamente da Thangboche, riunita tutta la comitiva, insieme ai portatori e all'altro personale che aveva superato le prove delle marce, è stato felicemente raggiunto il posto del campo n. 1, al sommo della Valle dell'Imja sul ghiacciaio del Khumbu. La sua apertura è bloccata dal massiccio del Nuptse (circa m. 7700); oltre questo, a est, si eleva l'Everest, ma per aggirare la montagna bisogna aggirarsi al Nuptse da sinistra e portarsi nella « gola occidentale » a ovest dell'Everest, base ideale per l'attacco, provata l'anno scorso in maggio da Wyss Dumant. Ma anche su questo itinerario si incontrano gravissime difficoltà: anzitutto un grande seracco che sbarra l'accesso, con l'aggiunta di numerosi crepacci.
Piantato il campo n. 1 in vista di tale seracco, la Spedizione si è suddivisa in due gruppi, per superare l'ostacolo, ma al momento in cui venivano inviate queste notizie i due gruppi non risultavano ancora ricongiunti al di là del seracco.
Quanto alla prosecuzione del tentativo, si aggiunge che probabilmente il colonnello Hunt, che ha 42 anni, non parteciperà all'assalto finale, riservato a George Band, studente a Cambridge, e a Tensing, il celebre « sherpa » di cui sono note le prodezze realizzate con gli Svizzeri, i quali avevano premiato con un viaggio in Europa.

a quest'ora si trova in cammino verso il Karakorum, ove conta di iniziare, alla fine del corrente mese o di primi di giugno, l'attacco all'obiettivo, che dovrebbe essere portato a compimento entro il 25 agosto p.v.
Si tratta di una piccola Spedizione che ha per unico scopo di tentare l'ascensione del K 2 e fa molto affidamento, per riuscire, in speciali apparecchi ad ossigeno (sulla cui composizione viene mantenuto il segreto) che permetterebbero di sopportare le altitudini oltre gli 8000 metri; da notare che finora gli americani e i russi giunti solo fino a 7930 metri.

Questo cospicuo dono è la prima base per la nuova serie di lavori che la Sezione del C.A.I. stessa andrà quanto prima ad iniziare presso la prima Capanna Marinelli.
Tali lavori, dai quali il Rifugio uscirà completamente rinnovato, urgono più che mai, perché i lavori stradali in corso (l'autostrada Milano-Lecco ed il complesso dei collegamenti stradali in parte attuati ed in parte in corso di miglioramento e di predisposizione a cura di Enti Locali e della Società Vizzola) avvicineranno in misura insperata il Rifugio stesso ai grandi centri lombardi.

Le Acciaierie Falck per la Marinelli del Bernina
Alla Sezione Valtellinese del C.A.I. è testé giunta una nuova generosa offerta di ferro da parte della benemerita Società Falck.
Questo cospicuo dono è la prima base per la nuova serie di lavori che la Sezione del C.A.I. stessa andrà quanto prima ad iniziare presso la prima Capanna Marinelli.
Tali lavori, dai quali il Rifugio uscirà completamente rinnovato, urgono più che mai, perché i lavori stradali in corso (l'autostrada Milano-Lecco ed il complesso dei collegamenti stradali in parte attuati ed in parte in corso di miglioramento e di predisposizione a cura di Enti Locali e della Società Vizzola) avvicineranno in misura insperata il Rifugio stesso ai grandi centri lombardi.

Attività della Commissione Scuole d'Alpinismo del CAI

Il 19 aprile u. s. si è riunita a Milano, presso la Sede Centrale del C.A.I., la Commissione nazionale Scuole d'Alpinismo, presieduta da Riccardo Cassin, e con l'intervento di quasi tutti i suoi membri. Si è esaminata la situazione finanziaria che ha chiuso con un saldo attivo ad onta delle non indifferenti spese occorse per il Corso istruttori Alpi Occidentali, svoltosi in settembre a Courmayeur e che ha avuto esito veramente lusinghiero per il gran numero degli allievi ritenuti idonei; esito dovuto non solo alle appassionante cure degli Istruttori, ma anche alla elevata capacità, degli allievi, sia cittadini che guide, elementi già tutti ben noti in campo alpinistico nazionale.
Cassin ha fatto poi un'esposizione dell'attività delle varie Scuole nella stagione 1952, compiacendosi dei risultati e dell'ottima organizzazione dei vari Corsi, tra i quali primeggiano quelli della « Comici » di Val Rosandra, della « Grafere » di Trento, della « Comici » di Padova, della « Ugolini » di Brescia, della « Nen » di Venezia e della « Sucai » di Roma, mentre si è constatata la brillante ripresa della « Gervasutti » di Torino.
La Commissione sta attendendo alla compilazione di numerose dispense su ogni materia che un Istruttore nazionale di alpinismo deve profondamente conoscere. Alcune dispense sono già pronte e verranno distribuite agli allievi in occasione dei prossimi Corsi; altre sono in elaborazione da parte dei vari incaricati. Questa collana di opuscoli, che rappresenterà il

testo ufficiale per l'insegnamento futuro, sarà completata entro l'anno venturo.
Sono poi state prese le deliberazioni del caso circa il Corso Alpi Orientali, che si svolgerà dal 14 a 24 giugno al Rifugio Longeres.

contusioni distorsioni strappi muscolari dolori articulari scottature geloni

6° Corso di arrampicamento "Cesare Mores,,
28 MAGGIO - 5 LUGLIO 1953
Direttore: Accademico Giuseppe Adami
Lezioni teoriche in sede pratiche in Grignetta e Valmasino
Organizzazione « FIOR DI ROCCIA »
Via Disciplini, 2 - Milano
GIPAS

TENDE DA CAMPO MATERIALE PER CAMPEGGIO

Milano - TORO - ROMA

LA PINISIA

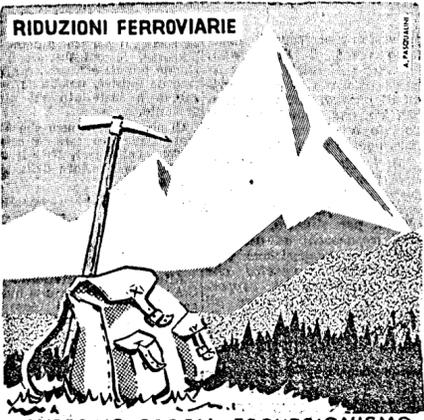
RABARBARO ZUCCA

Il Convegno cinealpinistico C.A.I.-F.I.S.I. a Bordighera

Regolamento della Rassegna di Trento - 6 milioni di premi

Dal 17 al 19 aprile scorso si è svolto a Bordighera l'annuale convegno della Commissione cinematografica C.A.I.-F.I.S.I., il cui argomento principale era la preparazione della II Rassegna internazionale...

Al lavoro si sono alternate serate di proiezioni di film a carattere alpino in bianco-nero e a colori nel salone della conferenza del Park, fra cui «Haute Montagne» di Foullet...



RIDUZIONI FERROVIARIE CAMPEGGIO CACCIA ESCURSIONISMO ALPINISMO PESCA TURISMO-NAUTICO

LA MOSTRA DELLA VITA ALL'ARIA APERTA GENOVA 30 MAGGIO 15 GIUGNO 1953

IL "CORVO" DELLA CASA VINICOLA DUCA DI SALAPARUTA CASTELDACCIA (PALERMO)

ESTATE COL C. A. I. LODI SOLDA CANAZEI

ALBERGO TEMPL (ogni comfort), al cospetto dell'Ortoles, Gran Zebra, Vertana.

Informazioni e prenotazioni: presso la SEDE DEL C.A.I. LODI - Corso Roma n. 100 PRENOTATEVI SUBITO POSTI LIMITATI

C.A.I. Sezione «XXX Ottobre» - Trieste

SOLDA (m. 1800) ALBERGO TEMPL (ogni comfort), al cospetto dell'Ortoles, Gran Zebra, Vertana.

29° CAMPEGGIO INTERNAZIONALE COURMAYEUR VAL VENI m. 1700 Soggiorni estivi a turni settimanali (dal 28 giugno in poi) a SOLDA (m. 1800)

PRIME INVERNALI

ALPI APUANE Penna di Sumbra

Soltanto ora ci perviene la relazione tecnica di una «prima» nelle Alpi Apuane, compiuta fin dal novembre 1952 ad opera di Angelo Neri, Ilda Bertolini e G. Scateni...

Questa parete, tutta di granito, unga più di un chilometro ed alta fino a 500 metri è forma di anfiteatro, come un gigantesco colpo di vanga alla testata del Fosso dell'Anguilla...

La rotabile tra Isola Santa e Trifiumi (presso la quota 691) si scende nell'alveo della Turrite Secca, pervenendo allo sbocco del Fosso dell'Anguilla...

Il primo scopritore di quei monti, tra i quali molta parte ebbe allora notissimo avvento, fu il sacerdote...

Le case degli Alpinisti

L'ampliamento del Rifugio Tremalzo

La Sezione di Riva della S.A.T. ha dato inizio ai lavori di ampliamento del Rifugio Federico Guella...

SUCCESSO DI ABRATE

A MARSIGLIA

Dal 16 al 28 febbraio scorso il pittore Angelo Abrate, accudito dalla Sezione di Riva...

Migliorie al Rifugio S.E.L. al Piano dei Resinelli

Coloro che vi hanno sostato durante il recente convegno escursionistico della F.I.E. e in genere tutti i frequentatori del Rifugio «Rocca» della S.E.L. al Piano dei Resinelli...

Il nostro ossigeno

Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: dott. Toni Gobbi di Courmayeur (1), Sezione C.A.I. Lodi (1), Gruppo alpinistico «Flor di Rocca» di Milano (2), Armando Corso di Mondovi (2), Sandro Corona di Mondovi (2).

PRIME INVERNALI

ALPI APUANE Penna di Sumbra

no sinistra, per ripide terrazze erbose inframmezzate a lastroni. L'attacco è a circa 1400 metri, quasi al centro della parete, ed salta in direzione di una piccola forcella della cresta sommitale...

Il Presidente Generale si è vivamente commosso e o quello della Sezione di Reggio Emilia per la perfetta organizzazione del Raduno, per l'attrezzatura del nuovo Rifugio, per l'avvenuta inaugurazione dei cartelli indicatori dei sentieri e per la segreteria già effettuata...

Alcune notizie dal Nepal

Secondo notizie dal Nepal in data 5 maggio cinque giapponesi stanno tentando l'ascensione della vetta del Mansalu. Essi avevano stabilito il loro campo base a circa 4000 metri...

Una funivia sull'Etna

La Cassa per il Mezzogiorno ha deliberato di finanziare la costruzione di una funivia sull'Etna, che dalla casa canarana dove termina la strada provinciale a quota 1890...

La scomparsa del Generale Bes

Il 17 aprile u. s. è mancato in Torino S. E. Michele Celestino Bes, generale di Corpo d'Armata, socio onorario del C.A.I. e Presidente onorario della Sezione di Chivasso.

Dopo l'Assemblea di Parma

potrà trascurare le istanze sostenute da circa una metà dei soci, tendenti a innestare sul solido tronco delle vecchie ed inalienabili tradizioni, iniziative che portino un nuovo afflato di vita al Club Alpino Italiano. Si desidera costituire l'attuale equilibrio statico con un equilibrio dinamico che tragga dal patrimonio morale e materiale accumulato, i mezzi e l'ispirazione per la soluzione dei più immediati problemi...

ELETRONICA

MIGLIORATE la vostra posizione divenendo RADIOTECNICO. Seguite nelle ore libere stando in casa il Corso teorico-pratico di RADIO - ELETTRONICA - TELEVISIONE

ISTITUTO TECNICO EUREKA - Via Flaminia 215/SC - ROMA

TRE NOVITA' INDISPENSABILI PER ARRAMPICATA E SCI-ALPINISMO

MERLET MARCA MERLET GIACCA MODELLO GUIDA PER ROCCIA TORI SACCIO MONT BLANC PER GRANDE ALPINISMO

Lo slalom gigante del Recastello

Il 10 corrente, nella zona del Rifugio Curò (alta Val Seriana) è stato disputato lo slalom gigante del Gruppo del Recastello, organizzato dallo Sci C.A.I. Bergamo. Ben 46 concorrenti; tempo e innevamento magnifici.

La Scuola di Sci dell'Adamello

Con sede al Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» alla Lobbialta, in turni settimanali dal 4 luglio al 9 agosto p.v. avrà luogo la scuola estiva di sci dell'Adamello. Quote: soci C.A.I. L. 16.000, non soci lire 18 mila.

Sciatori motorizzati

Si ha da Nuova York che è stato inventato un apparecchio che permetterà agli sciatori di salire i pendii nevosi battuti senza uso di seggiovia e tanto meno senza arrancare. Si tratterà di un motore applicabile alle spalle come un sacco da montagna, e di un rivestimento che avvolge gli sci per tutta la loro lunghezza...

RONACA NERA

Il trentaquattrenne Silvio Corazza di Trento, mentre il 6 corrente stava tentando di superare una scoscesa parete ai monti di Brez, nell'alta Valle di Non, per il cedimento di un appiglio compiva un pauroso «volo», andando a sfrecciarsi alla base della parete stessa.

RIFUGIO G. SERTORELLI

Passo dello Stelvio m. 2760 Scuola di sci e alpinismo con skilift. Organizzazione e gestione F.lli Sertorelli dal 21 giugno al 6 settembre 1953 - Piagnolo e scuola compresa con 14.000 settimanali, skilift, e Pratesiana, dal 21 giugno al 19 agosto, e dal 19 settembre al 1° ottobre del 1953, a vostra disposizione il nuovo e moderno RIFUGIO STELLA ALPINA

ALPINISTI ATTENZIONE!! Nella pittoresca Val di Genova, al pied dell'Adamello, e Presenella, dal 21 giugno al 19 agosto, e dal 19 settembre al 1° ottobre del 1953, a vostra disposizione il nuovo e moderno RIFUGIO STELLA ALPINA

Non mancate di esplorare la Val Genova. Prezzi di reclame: turni settimanali; a qualunque società alpinistica scenda speciale. INTERPELLATECI!!

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

COTONIFICIO FELICE FOSSATI S.p.A. MONZA (Milano) Tel. 4451/2/3/4

MASSAUA BLEU 10 ZEPHIR CLAUDIA FELIXELLA La camiola dell'Alpinista

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

Lo slalom gigante del Recastello

Il 10 corrente, nella zona del Rifugio Curò (alta Val Seriana) è stato disputato lo slalom gigante del Gruppo del Recastello, organizzato dallo Sci C.A.I. Bergamo. Ben 46 concorrenti; tempo e innevamento magnifici.

La Scuola di Sci dell'Adamello

Con sede al Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» alla Lobbialta, in turni settimanali dal 4 luglio al 9 agosto p.v. avrà luogo la scuola estiva di sci dell'Adamello. Quote: soci C.A.I. L. 16.000, non soci lire 18 mila.

Sciatori motorizzati

Si ha da Nuova York che è stato inventato un apparecchio che permetterà agli sciatori di salire i pendii nevosi battuti senza uso di seggiovia e tanto meno senza arrancare. Si tratterà di un motore applicabile alle spalle come un sacco da montagna, e di un rivestimento che avvolge gli sci per tutta la loro lunghezza...

RONACA NERA

Il trentaquattrenne Silvio Corazza di Trento, mentre il 6 corrente stava tentando di superare una scoscesa parete ai monti di Brez, nell'alta Valle di Non, per il cedimento di un appiglio compiva un pauroso «volo», andando a sfrecciarsi alla base della parete stessa.

RIFUGIO G. SERTORELLI

Passo dello Stelvio m. 2760 Scuola di sci e alpinismo con skilift. Organizzazione e gestione F.lli Sertorelli dal 21 giugno al 6 settembre 1953 - Piagnolo e scuola compresa con 14.000 settimanali, skilift, e Pratesiana, dal 21 giugno al 19 agosto, e dal 19 settembre al 1° ottobre del 1953, a vostra disposizione il nuovo e moderno RIFUGIO STELLA ALPINA

ALPINISTI ATTENZIONE!! Nella pittoresca Val di Genova, al pied dell'Adamello, e Presenella, dal 21 giugno al 19 agosto, e dal 19 settembre al 1° ottobre del 1953, a vostra disposizione il nuovo e moderno RIFUGIO STELLA ALPINA

Non mancate di esplorare la Val Genova. Prezzi di reclame: turni settimanali; a qualunque società alpinistica scenda speciale. INTERPELLATECI!!

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

COTONIFICIO FELICE FOSSATI S.p.A. MONZA (Milano) Tel. 4451/2/3/4

MASSAUA BLEU 10 ZEPHIR CLAUDIA FELIXELLA La camiola dell'Alpinista

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 La premiata Satorria Sportiva Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE Milano RISERVE 3 MILIARDI DEPOSITI 145 MILIARDI 225 DIPENDENZE

È ora di cambiare le posate? ELEGANTE SERVIZIO DA TAVOLA LAGOSTINA in acciaio L. 4.200 in astuccio portaposate servizio dessert 12 pezzi L. 2.500

ALFO SACCHI-Piuma per alpinismo e campeggio GIACCHE - GILET - PANTALONI - GUANTI IMBOTTITI CON PURO PIUMINO PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

Totocalcio 13

FOJANINI lo sport per tutti tutto per lo sport PIAZZA MARTINI, 1 - Telefono 592.017 - Tram 13 23 - Filivola CE

COTONIFICIO FELICE FOSSATI S.p.A. MONZA (Milano) Tel. 4451/2/3/4

MASSAUA BLEU 10 ZEPHIR CLAUDIA FELIXELLA La camiola dell'Alpinista

ELETRONICA TECNICA DELL'AVVENIRE MIGLIORATE la vostra posizione divenendo RADIOTECNICO Seguite nelle ore libere stando in casa il Corso teorico-pratico di RADIO - ELETTRONICA - TELEVISIONE

TRE NOVITA' INDISPENSABILI PER ARRAMPICATA E SCI-ALPINISMO MERLET MARCA MERLET GIACCA MODELLO GUIDA PER ROCCIA TORI SACCIO MONT BLANC PER GRANDE ALPINISMO

Dec In un re... Carriere c... Buzzati esp... cimento che... sono "conside... surate nel"... nulla di nuo... fare, consid... problemi di... sono stati r... me salite, t... late, che nu... masto al ric... a colui, c... tenta un po'... Ritengo sia il convir... pinisti e no... gria fare d... norda affe... riscio ai veri... con la "a"... tendersi. Diverse p... obiezioni m... Principalm... delle Alpi, e... sviluppatu... lungi dall'ess... fatto fede... guide alpinis... cora poco o... esempio Val... (line) e le r... esplorative... canini milanes... come zone d... L'opiumo no... ormai sei... gli alpinisti... quanto essi f... spirito sporti... sivamente... loro attività... no il numer... fatto duran... sempre nu... non ancora c... anche se dur... tamente des... montagna st... stata ormai i... rata, permi... sciro profon... annullato dal... senso di un... con un temp... Senza conc... bilità offeri... invernale h... nuovo orizzo... molti alpinis... no le numer... cotto duran... venno. Second... che l'opi... ritenero le... a se condivis... venga a svuc... tenuto - mot... stesso; Se - comun... gemente... pura manifes... rito, godime... la differenza... tività sporti... no mai ritr... Alpi. Non si... che gli alpin... malava solo... Alpi nulla è... Comprendo... dalle più ard... lenatosi lung... lunghi e con... deroso di cir... tangere differ... mole. Ma mi... che un alpin... derando per... pi, si dia al... taggio in fat... prendere l'at... nell'Himalaya... Tuttavia, forse il pen... Mi pare per...

Decadenza dell'Alpinismo?

In un recente articolo sul "Corriere della Sera", Dino Buzzati esprimeva il convincimento che oggi le Alpi possono considerarsi esaurite. Esaurite nel senso che ormai nulla di nuovo è rimasto da fare, considerato che tutti i problemi di maggior interesse sono stati risolti, tutte le cime salite, tutte le pareti violate, che nulla insomma è rimasto da scoprire di novità e a colui che vuole totale si senta un po' esploratore.

Ritengo però che tale non sia il convincimento degli alpinisti e non si creda che voglia fare della facile retorica quando affermo che mi riferisco ai veri alpinisti, a quelli con la "a" maiuscola, per intenderli.

Diverse possono essere le obiezioni mosse a tale tesi. Principalmente l'esplorazione delle Alpi dovrebbe essere in quanto essi fossero animati da lungi dall'essere completa. Non fanno fede la mancanza di guide alpinistiche di zone ancora poco o punto note (per esempio Val Grosina e Valpellice) e le recenti campagne esplorative compiute dai suoi milanesi e romani in alcune zone dolomitiche.

L'opinione che le Alpi siano ormai senza attrattive per gli alpinisti varrebbe solo in quanto essi fossero animati da spirito sportivo e spinti esclusivamente all'esercizio della loro attività dalla ricerca della novità per sé stessa. Sappiamo invece che per l'alpinista è sempre nuovo un itinerario non ancora da lui percorso ed anche se questo è stato minutamente descritto, anche se la montagna su cui si svolge è stata ormai interamente esplorata, permane sempre un fascino profondo che non viene annullato dalla assenza di quel senso di mistero e di paura che un tempo la circondava.

Senza contare che le possibilità offerte dall'alpinismo invernale hanno aperto un nuovo orizzonte all'attività di molti alpinisti, come dimostrano le numerose ascensioni riuscite durante le stagioni invernali. Secondariamente ritengo che l'opinione che vuole ritenere le Alpi esaurite — venga a svuotare di ogni contenuto — morale l'alpinismo stesso.

Se — come credo, forse ingenuamente — l'alpinismo è pura manifestazione dello spirito, godimento interiore che lo differenzia da ogni altra attività sportiva, non si potranno mai ritenere esaurite le Alpi. Non si potrà affermare che gli alpinisti anelino all'Himalaya solo in quanto nelle Alpi nulla è rimasto da fare.

Comprendo chi, temprato dalle più ardite ascensioni alpinistiche lungo gli itinerari più lunghi e complessi, si desidera di cimentarsi con montagne differenti e di diversa mole. Ma mi rifiuto di credere che un alpinista, oggi, considerando per lui esaurite le Alpi, si dia al tennis o al canottaggio in attesa di poter riprendere l'attività alpinistica nell'Himalaya.

Tuttavia questo non era forse il pensiero di Buzzati. Mi pare però che quanto egli

ha scritto possa ingenerare nel lettore ignaro di problemi alpinistici, spiacevoli equivoci.

Non sono tanto pessimista da condividere l'opinione, oggi assai diffusa, secondo la quale gli alpinisti, quelli che si dedicano al sesto grado, siano divenuti degli automi, degli individui presi esclusivamente dalla brama della salita. E mi conforta in questo convincimento quanto hanno scritto alcuni fra i più ardenti alpinisti dell'ultima generazione.

Pur nella tensione psichica imposta dalle difficoltà estreme, qualche attimo è sempre dedicato ad apprezzare la montagna in sé stessa, e non in quanto di roccia o di ghiaccio. E quando il loro sguardo cade sul panorama circostante, sulle altre vette vicine o quando il tramonto arrossa le cime, questi uomini dovrebbero restare indifferenti? Invece essi partecipano a queste manifestazioni della natura, le vivono in tutta la loro bellezza, sentono profondamente la poesia del monte. Ciò perché sono alpinisti, e non semplici funamboli o rocciatori.

La constatazione che oggi, anche nel pieno della stagione estiva, vi siano rifugi dove gli alpinisti non si recano, non mi pare serva a dimostrare un diminuito fascino delle montagne, quanto — se mai — una decadenza dell'alpinismo e non viceversa.

Molte sono le attrattive offerte oggi ai giovani, specie d'estate, e non è di tutti udire il richiamo della montagna, la cui pratica impone pur sempre fatiche e sacrifici. Ma penso che questo non sia un problema di oggi, ma un problema di sempre, anche se magari accentuato per una ragione, direi naturale, in questi ultimi anni.

Un unico amore, quello per le montagne da quel sentimento che dovrebbe unire ed affrettare fra loro gli uomini mentre spesso invece li divide.

E per concludere mi sia permesso esprimere un'altra opinione. No, illustre collega, nelle vecchie sedi del Club Alpino, tra le ingiallite foto della Regina Margherita alla Ginfetti e di Comici sugli strapiombi della Nord della Grande, il remoto vento «venuto giù dall'Everest o dal K2» non porterà un soffio di giovinezza nuova, ma ben altro e di peggio. Invidie, incomprensioni, discordie porterà questo vento ed io non posso che augurarvi che questo vento, se già è in viaggio, cambi rotta e torni donde è partito.

Il soffio di giovinezza nuova, se occorre — sono d'avviso che sia e ben potente — deve venire dalle nostre montagne, e non da monti stranieri. La passione alpinistica, sinora è sempre nata nel cuore dei giovani dall'amore per i nostri monti, veneti, lombarde o piemontesi come siano. Non pensiamo che nei giovani la passione per l'alpinismo debba nascere dalla visione di montagne lontane e sconosciute. La passione nei giovani alpinisti deve nascere e fortificarsi grazie alla conoscenza profonda delle nostre montagne inasintuitivo.

Inaugurato il Rifugio Monte Tovo



Regolarmente come annunciato domenica 10 corrente si è svolta l'inaugurazione del Rifugio Monte Tovo (metri 1110), sopra Foresto Sesia, costruito ad opera dei soci del C.A.I. di Borgosesia. Quattro unitamente agli alpini e cacciatori dei due centri valsesiani. Alla cerimonia erano presenti oltre 500 persone, fra cui alpinisti e alpini di molte Sezioni vicine come Omegna, Gallarate e Verceil, diversi accademici del C.A.A.I., autorità locali, ecc. Don Luigi Ravelli, parroco di Foresto, ha celebrato la Messa all'aperto; quindi hanno parlato il rag. Cesare Bonar-

di, presidente del Comitato Pro Rifugio M. Tovo, e il comandante del Gruppo Alpini di Borgosesia, avv. Luciano Gilardi. È seguito il rituale taglio del nastro alla porta d'ingresso al rifugio, ad opera della Madrina, signora Maria Pia Rolandi, mentre la banda dei «Turlareni» intonava un brano musicale, continuando poi per tutta la giornata le sue prestazioni a svago degli intervenuti, che hanno anche improvvisato balletti all'aperto. A mezzogiorno distribuzione collettiva del trancio con abbondanza di «Germanina», la buona milnestra preparata in loco.

Nel pomeriggio si è svolta una vendita all'asta di vari oggetti pro Rifugio, fra canti alpini e musica; tutti i rivi e i boschetti della località brulicavano di giganti. Una manifestazione coronata dal più vivo successo, per l'ottima giornata, per il numero di partecipanti e per l'armonia e il buon umore che hanno caratterizzato il suo svolgimento.

La sera del sabato precedente si era avuto un preludio di giubilo con l'accensione di grandi falò e fuochi di artefice nei immediati vicinanzi del Rifugio.

L'Alpinismo e gli studenti

L'esempio delle Sezioni di Torino, Roma, Novara

La Sezione di Torino del C.A.I., proseguendo nell'opera di propaganda fra i giovani, ha organizzato il 9 corrente la tradizionale gita scolastica alpina, che ha avuto per mèta il Colle del Monginevro. Quasi due migliaia di ragazzi sono conosciuti e si sono incontrati con altri studenti delle valli della Saola e del Delinato. Si è così avuta una simpaticissima manifestazione di amicizia italo-francese nel comune amore per la montagna, che non mancherà di dare i suoi benefici frutti in avvenire.

Un'altra Sezione che cura la propaganda alpinistica fra gli studenti, è il nostro Gruppo di Novara. Da Macugnaga parte a piedi e parte in seggiovia, i ragazzi, accompagnati dal loro insegnante, e guidati dal Presidente del C.A.I. Novara avv. Luigi Antonietti e da consiglieri e soci, sono saliti al Belvedere dove è stata celebrata la Messa all'aperto.

Quindi per il sentiero Parmigiani, per buona parte ancora abbondantemente innevato, tutta la comitiva si è recata al Rif. Zamboni della S.E.M., vari gruppi hanno compiuto brevi escursioni sulla montagna e all'inizio del ghiacciaio del Rosa, le cui cime erano

nasconde dalla nuvolaglia. Durante il ritorno una insistente piovigginella non ha smintuito l'entusiasmo dei ragazzi e soltanto al momento di risalire verso casa, quando il vento ha spazzato tutte le nubi, il Monte Rosa si è finalmente mostrato nella sua imponente bellezza sullo sfondo azzurro del cielo rasserato.

Le Sezioni che abbiamo citato meritano il massimo elogio per questa attività molto proficua, poiché è indubbio che delle varie centinaia di ragazzi messi a diretto contatto con la montagna una buona percentuale diverranno alpinisti per tutta la vita. È augurabile che il loro esempio si moltiplichi, poiché è proprio da queste giovani leve che il C.A.I. potrà in avvenire trarre la linfa più vitale per il proprio rafforzamento.

G. P.

A Lecco la Mostra della Montagna nell'Arte

Per iniziativa di un Comitato, presieduto dall'arch. Mario Careghini e del quale fanno parte l'accademico Riccardo Cassin, il dott. Camillo Frigerio, Antonio Gerosa Crota, il dott. Ulisse Guzzi, la scultrice Lidia Silvestri e l'avv. Luigi Filla, segretario, la Sesta quindecennale di Lecco allestirà, dal 22 agosto al 12 settembre p. v., una Mostra dal titolo «La montagna e gli sport invernali nell'Arte». Essa sarà costituita da tre sezioni: a) mostra retrospettiva

con alcuni quadri, stampe e disegni di montagna; b) mostra retrospettiva con alcuni quadri, stampe e disegni riguardanti gli sport invernali; c) mostra di pittura riguardante le opere partecipanti al Concorso di cui diamo un riassunto del relativo bando.

Scopo del Concorso è l'illustrazione dell'ambiente alpino nelle sue varie manifestazioni: paesaggio, vita montanara, alpinismo, sport invernali, ecc.

Il Concorso è dotato di cinque premi in denaro, assegnati secondo il criterio seguente: Per pitture a olio: 1. premio L. 500 mila; 2. premio L. 350 mila; 3. premio L. 200 mila; per opere a bianco e nero (a penna): 1. premio L. 50 mila, 2. premia L. 40 mila. Le opere premiate rimarranno di assoluta proprietà del Comitato.

I lavori partecipanti al Concorso dovranno essere inviate, franco di spese, entro il 25 luglio p. v. al Comitato, conveniente presentate, incorniciate e firmate dall'Autore; a chiusura, le opere non premiate o non vendute saranno ripedite agli autori a spese del Comitato organizzatore, che si riserva di fissare i membri della Giuria.

A giudizio del Comitato stesso verrà pure premiata con 100 mila lire la miglior opera di un artista leccese, secondo criteri che saranno resi noti.

Sono già pervenute numerose adesioni di noti artisti e si sta raccogliendo anche materiale retrospettivo, per il quale vien rivolta viva preghiera a privati o Enti possessori di opere degne di figurare perché vogliano metterle a disposizione per la durata della Mostra stessa.

Per ogni chiarimento e per il testo del Bando di Concorso rivolgersi al Comitato organizzatore di Lecco, in via Cairoli 8 (tel. 2412).

Conferenze Campiotti
Invitato dalla locale Sezione del C.A.I. il 28 corr. Fulvio Campiotti terrà a Fallanza la sua conferenza «Come si va in montagna», completata con la proiezione del film omonimo realizzato da Piero Lamberti su soggetto dello stesso Campiotti.

Per la fine di maggio o ai primi di giugno Campiotti terrà probabilmente al Salone Estense di Varese, per invito dell'A.N.A. di cui fa parte, la sua nuova conferenza «Le guide l'acco», con proiezioni, già applaudita a Sondrio.

Canti della montagna a Ivrea

Il 25 aprile scorso si è svolto ad Ivrea il I Convegno-concorso piemontese «Canti della Montagna» organizzato dal Coro Alpino Epirodisse in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la Sezione del C.A.I. e altre associazioni locali.

Al Concorso presero parte 14 gruppi corali di varie località del Piemonte; le esecuzioni, durate circa 5 ore, hanno richiamato nel salone delle audizioni un numeroso pubblico.

Scuola sci estiva Pirovano



A quota 3000 la scuola di pratica nella scuola di Giuseppe Pirovano al Passo dello Stelvio sul nevai dell'Orles. Cinque classi con cinque maestri per l'insegnamento: 4 ore giornaliere di lezione - Ski lift a disposizione degli allievi - Jeep per il collegamento P. Stelvio Rifugio - Unico campo scuola - Camere a due, sei posti - Combinazione in albergo e in Rifugio. Iscritzioni a Pavia, Corso Garibaldi 67, telefono 30.40.

ACCANTONAMENTO ESTIVO 1953
A COURMAYEUR
GRUPPO AMICI MONTAGNA - MILANO - VIA SAN BERNARDINO 3

RIFUGIO PIROVANO A CERVINIA
Funzionerà dal 9 LUGLIO in turni settimanali e solo come sede di vacanze alpine
È una splendida casa espressamente costruita allo scopo. Camere a tre-quattro cuccette, acqua corrente, bagni, grandi terrazze per la cura del sole ne fanno un ambiente eccezionale
Iscrizioni e informazioni a PAVIA - Corso Garibaldi, 67 (Telefono 30.40)

LA TENDA PER TUTTI
Completa di doppio tetto e pavimento di m. 1.30 x 2. aita m. 1.20. Peso Kg. 3
L. 23.000



ATTENDAMENTI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI C.A.I. 1953

- C. A. I. MILANO:**
Attendamiento «MANTOVANI» a Pont Valstaranche (Gran Paradiso).
- C. A. I. VIGEVANO:**
Accantonamento al Rifugio «CITTA' DI VIGEVANO» al Col d'Olén (Monte Rosa).
- C. A. I. PALERMO:**
Attendamiento al PIANO DELLA BATTAGLIA nelle Madonie (Sicilia).
- Sottosez. U.S.S.I. del C. A. I. TORINO:
Accantonamento femminile a VILLAIR (Courmayeur).
- Per i relativi programmi dettagliati rivolgersi alle Sezioni organizzatrici:
C.A.I. Milano, via Silvio Pellico, 6
C.A.I. Vigevano, corso Vitt. Emanuele, 24
C.A.I. Palermo, via Ruggero Settimo, 78
Sottosez. U.S.S.I. del C.A.I. Torino, via Barbaroux, 1

Metamorfosi dei cirri

A volte andavano deliberatamente soli nella conchietta della pace, e a volte, quando erano in compagnia d'altri, si allontanavano col pretesto di raccogliere fiori per correre lassù in quell'angolo nascosto che era il loro trampolino. Una volta soli si sdraiarono sull'erba l'uno accanto all'altro a guardare i cirri maestosi e innocenti nel cielo, tenendosi per mano per non smarrire la tanta immensità. E in una gara di fantasia cercavano di ravvivare in quelle masse di vapore bianco e spumeggiante le sembianze di uomini e di cose.

Lui era più bravo e riusciva a scorgere nel cielo le cose più disparate: dal cavallo imbrozzato, alla prospera moglie del farmacista, da incantevoli mazze di gigli, a vascelli fantasma. A volte, anche, vedeva costellati incantati e velle suntuose che sarebbero state in un prossimo domani la loro dimora. Più che additarle queste velle suntuose, egli le descriveva nei loro particolari architettonici, e tanto avvicinato era il suo dire che ella già si sentiva inquilina degli spazi astrali, e si lasciava prendere per mano docilmente per salire su scale di vapore verso l'alto, nei vasti locali del cielo.

Guardavano i cirri tenendosi per mano e il prato sotto di loro sembrava ondeggiante nel vento come sospinti dalla brezza. Ma era un'impressione. Più che un'impressione, l'effetto dell'effluvio che il bosco scioglieva su di loro. Mammoletta, resina, narcisi, giocavano a stordirli, e più intensi erano i profumi, più sembrava che il prato oscillasse.

Allora per non naufragare andavano ad ancorarsi con lo sguardo sui picchi rocciosi, fermi e alti ai margini del cielo. E come il loro sguardo correva dalla corona dentellata delle vette ai canali, giù, giù, verso la valle, il prato si fer-

mava e le nubi ridiventavano nubi. Allora tacevano sino al momento del ritorno, senza più guardare i cirri, poiché era a loro noto che l'abuso delle nubi può tornar dannoso ai cuori innamorati; e solo nel corso della settimana, in città, negli incontri furivi della sera, cercavano inutilmente negli angoli di cielo, fra i tetti, le loro velle suntuose. Dalla conchietta della pace più volte fu dato loro di vedere i cirri, e sempre la voce di lui, macchina melodiosa allo stesso tempo, descriveva cose magnifiche, e la sua mano tracciava nel cielo i contorni di fantastici quadri.

Poi passarono gli anni e la conchietta lassù nel bosco rimase deserta. Inutilmente i cirri l'aspettarono nel cielo tutte le primavere; inutilmente si accavallarono sopra le creste formando teorie di castellati principeschi, creando velle suntuose e gigli, e tutte le mille cose che solo lui sapeva vedere e descrivere.

Con una banalità prettamente umana i due asceti della nubi, anziché salire le scale di vapore verso gli spaziosi locali del cielo, si erano uniti e vivevano in tre ben modesti ambienti cittadini.

Lui non parlò più di nubi bianche; precipitò sull'asfalto e dimentico del cielo, badava solo al suo lavoro ed alle mille preoccupazioni che solo gli uomini sanno creare. Nemmeno le rondini scorgeva che insistevano volavano basse sul suo capo per svegliarlo. E anche in montagna, quando vi tornavano più per abitudine che per amore, egli parlava solo delle mille difficoltà della vita o, se toccava, cercava fra l'erba, l'insalata campagnola, vulgo insalata matta, ottima, diceva, digestiva e soprattutto gratuita.

«Omo era diventato, più che uomo, marito. Come tutti gli altri.

Forse, ella pensò un giorno, portandolo lassù nella conchietta della pace potrei mutarlo; forse, trovandosi solo al mio fianco, di fronte ai cirri sentirebbe rinascere in lui lo spirito di un tempo e per qualche giorno scorderebbe la prosaica vita cittadina.

Ritarsi a convincerlo e si ritrovano lassù nell'angolo nascosto e solitario stesi come un tempo sull'erba vellutata. Ma egli teneva gli occhi sochiusi, forse già sonnecchiava; non vedeva comunque i cirri maestosi nel cielo azzurro, sopra le creste, o se li vedeva, non li notava. Era assente, vi fu un silenzio che parve eterno, poi ella alzò timidamente un dito e disse sommessamente parole che ricordavano i vecchi cirri e il loro amore di un tempo.

— Guarda, caro — sussurrò ancora — guarda quella nube bianca.

— Egli fece scivolare lo sguardo fra le palpebre e lo posò distratto sulla nube.

— Guarda — diceva ancora la voce di lei — sono tre nubi sovrapposte e i loro contorni sono geometrici.

— Sono perfettamente rettangolari, — constatò egli senza interesse.

Le gotte di lei si imporporarono; l'incanto stava per ritornare come nei tempi di fidanzamento; presto egli avrebbe parlato di velle suntuose, di castelli, e come allora l'avrebbe presa per mano per condurla su scale di vapore.

— Sono perfettamente rettangolari — ripeté la sua voce e concluse semplicemente: «embrano le bollette della luce, del gas e dell'affitto!

Il bosco scioglie la sua pioggia di profumi ed ella pianse sommessamente. Il prato, il prato ondeggiante un tempo, era verognosamente attaccato alla terra.

RENATO CEPPARO

Con le FERROVIE NORD MILANO

NARCISATE

Linea di COMO
a S. Maurizio, Campi Elsi, Capanna S. Pietro, ecc. (Como-Brunate).

Linea di ERBA-CANZO ASSO
all'Alpe del Vicerè, Capanna S. Pietro, Capanna Mara, ecc. (Erba), ai Corni di Canzo (Canzo), alla Conca di Crezzo (Asso-Lasnigo), Plan Ranlo (Asso-Magreglio), Plan del Tivano (Asso-Sormano), ecc.

INFORMAZIONI:
Telefoni: N. 87.54.71 - 89.63.32

OLIO ISNARDI PURO D'OLIVA
LISTINI PREZZI A RICHIESTA - P. ISNARDI - ONEGLIA

